

Dopo il loden, Twitter: la salita di Mario prosegue

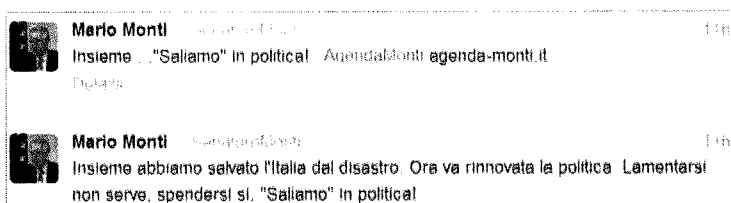
ON LINE ANCHE L'AGENDA MONTI: POTREBBE ESSERE IL NOME DELLA LISTA CON CASINI, RICCARDI E MONTEZEMOLO

di Fabrizio d'Esposito

La "salita" è un concetto che vien di notte. A casa Monti, a Milano, sono le 23 e 31 della tarda sera di Natale. Dopo la conferenza stampa del 23 dicembre, il Professore ha aperto un account su Twitter (@SenatoreMonti, già 36mila follower) e un sito intestato all'Agenda Monti (www.agenda-monti.it). Il primo cinguettio del premier è favorito dalle tenebre che precedono il giorno di Santo Stefano: "Insieme abbiamo salvato l'Italia dal disastro. Ora va rinnovata la politica. Lamentarsi non serve, spendersi sì. 'Saliamo' in politica!". È l'esatto contrario dell'annuncio berlusconiano di quasi vent'anni fa, quando il Cavaliere decise di "scendere in campo". Non solo. Il narcisista Berlusconi usava la prima persona singolare, "scendo", il Professore opta per un plurale *humilitatis*, "saliamo", che suona un po' falso visto che ormai nel polo di centro tutto ruota attorno alla sua persona. La salita piace così tanto al Monti natalizio che pochi minuti dopo fa un altro tweet: "Insieme 'saliamo' in politica". Ancora un plurale, che da qui a San Silvestro molto probabilmente darà forma e identità allo schieramento che mette insieme Casini, Fini, Riccardi, Montezemolo e un manipolo di fuorisciti di Pd e Pdl (Ichino, Frattini, Pisanu, Mantovano).

PER IL MOMENTO il premier, ufficialmente, si limita a consolidare il suo primo step, diventato un brand, e cioè l'Agenda Monti, ma stando a quanto si sono detti Casini, Montezemolo e Riccardi in una riunione del 24 dicembre tutto porta a una

candidatura per Palazzo Chigi di Monti, con una lista forse unica a suo nome. Oltre a innamorarsi sobriamente del concetto di "salita", al Professore piace molto anche il termine "Agenda Monti". Non a caso, la fedele portavoce Betti Olivi ha aperto un sito omonimo. Tutti test per verificare il progressivo sfondamento mediatico del nome, al punto che nel vertice della Vigilia i tre montiani di rango hanno valutato di chiamare così la lista unica o la coalizione. Tutto questo lavoro, insieme con i due tweet, spiega il grande nervosismo di Bersani, che ieri ha commentato gelidamente la nuova evoluzione montiana: "Vediamo dove si collocherà, se resterà super partes o sarà capo di una parte sola". Già da oggi il premier sentirà telefonicamente gli altri leader del centro e probabilmente rivedrà Casini nei prossimi giorni (si parla di domani 28 dicembre). Il tempo stringe e il nodo più urgente da sciogliere riguarda la composizione dell'alleanza. Montezemolo e Casini, seppur per motivi diversi, sono per un centro a due gambe: da un lato i partiti (Udc e Fli), dall'altro la società civile (Italia Futura e mondo cattolico). Circolano anche dei sondaggi commissionati da IF: 19 per cento con la lista unica, 20,5 con la coalizione. A decidere, però, su formula e nomi sarà Monti. Il dominus è lui e gli altri capi centristi gli riconoscono questo ruolo. Anche perché, in caso di trattative complicate e difficili su liste e candidati, il Professore potrebbe tornare a fare un passo indietro.



CINGUETTIO Il profilo Twitter @SenatoreMonti attivo dal 23 dicembre

BERSANI

Il leader del Pd
e l'attivismo
del premier:
"Vediamo se rimane
sopra le parti o se ne
sceglie una sola"